

Pioppo

Cinque Regioni firmano la nuova intesa per lo sviluppo della filiera che garantisce il 45% del legno nazionale

Venerdì 12 settembre a Milano, nella sede della Regione Lombardia, è stata sottoscritta la nuova Intesa interregionale per lo sviluppo della filiera del pioppo, alla presenza degli assessori all'Agricoltura delle principali Regioni italiane a vocazione pioppicola (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna) con Confagricoltura e l'Associazione Pioppicoltori Italiani. La nuova intesa aggiorna e rinnova, a dieci anni di distanza, l'accordo di Venezia del 2014 ed ha a sua volta validità decennale. L'obiettivo è di rafforzare il ruolo strategico della pioppicoltura per l'economia nazionale, la sostenibilità ambientale e la sicurezza delle forniture di legname.

Gli obiettivi del documento sono incentivare la nascita di filiere dedicate, aumentare la materia prima nazionale destinata all'industria interna del legno, della carta e dell'energia rinnovabile, promuovere le pratiche culturali sostenibili, intercettare sostegni economici dai fondi Ue, a partire da quelli per lo sviluppo rurale, regolamentare l'attività pioppicola all'interno delle aree della Rete Natura 2000 e di altre aree protette, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento sul Ripristino della Natura.

“Il cammino è tracciato, lo dobbiamo percorrere tutti insieme: istituzioni, organizzazioni del settore e mondo della ricerca – ha commentato il componente di giunta di Confagricoltura, Cesare Soldi, intervenuto all'incontro –. Con l'accordo sarà possibile risolvere molte criticità che gli operatori attualmente si trovano ad affrontare. A partire dai nuovi vincoli derivanti dal Regolamento europeo sul Ripristino della Natura e dalla progressiva riduzione della remunerazione e quindi della competitività delle imprese”.

Il Regolamento dovrà essere recepito entro fine anno dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e diventerà il documento di riferimento per i prossimi decenni.

Confagricoltura auspica che la futura applicazione del Regolamento terrà presente il nuovo orientamento europeo sulla competitività e la strategia del commissario Ue all'Agricoltura. Lo stesso vale per i contenuti, ancora in discussione, del Piano per la rinaturazione del fiume Po. Un progetto che presenta ancora forti criticità per molte aziende agricole e intere filiere strategiche collegate, come quella del legno-arredo.

“La pioppicoltura, pur coprendo solo l'1% della superficie boschata italiana, rappresenta la principale fonte interna di approvvigionamento di legname: garantisce il 45% del legname lavorato di origine nazionale e circa il 33% del totale utilizzato nel settore legno-arredo – dichiara l'assessore Federico Caner -. La superficie nazionale coltivata a pioppo è stimata in 54.000 ettari, ma per garantire l'autosufficienza del comparto ne servirebbero almeno 115.000. Il fabbisogno nazionale è stimato in 2,2 milioni di metri cubi l'anno, mentre la produzione interna non supera il milione di metri cubi, costringendo l'Italia a essere il secondo importatore mondiale di pioppo dopo la Cina”. Negli anni, anche alla luce dell'accordo di Venezia del 2014 con le altre Regioni pioppicole, il Veneto ha sostenuto la pioppicoltura attraverso la programmazione dello Sviluppo rurale. Il Veneto conta oggi circa 3.000 ettari di pioppieti. Un dato che, sebbene inferiore rispetto alle altre regioni del bacino padano, mostra grandi potenzialità di sviluppo. La filiera regionale – specifica Caner - si completa con la presenza di 4 vivai specializzati che producono circa 100.000 pioppelle all'anno, di cui il 20% cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale più resistenti agli agenti patogeni. Diverse imprese venete di trasformazione vantano inoltre la certificazione PEFC “Chain of custody” per la tracciabilità del legno. Grazie a questa coltura si sono sviluppate filiere ad alto

valore aggiunto – dagli sfogliati ai traciati, dai compensati ai pannelli a base di legno, fino alla carta e alla biomassa energetica – alimentando per decenni la nostra industria”.